lettera aperta

Domenica 25 febbraio 2024 - II domenica di Quaresima anno LII n. 2736

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

CERTIFICATI DAL BRASILE

Da anni la segreteria della parrocchia risponde a chi, dal Sud America, chiede il certificato di battesimo di un nonno o bisnonno emigrato da oltre un secolo. Che forse i nipoti stiano tornando a vivere qui?



I sindaci veneti di alcuni piccoli paesi di montagna si lamentano per le continue richieste di certificati anagrafici. Succede così: 150 anni fa, molti veneti hanno cominciato ad emigrare in Sud America. Oggi il Brasile conta una popolazione di 210 milioni di persone. Fra questi vi sono 30 milioni di discendenti italiani e i veneti sarebbero la metà. In un anno 12mila brasiliani, discendenti di emigrati italiani, hanno domandato ai comuni veneti la cittadinanza, facendo piombare nel caos i tribunali della Regione (Gazzettino 19/2). Secondo qualcuno i discendenti degli emigrati di un tempo stanno per rientrare nelle nostre terre. Piano. Questa parrocchia è fra quelle che conservano documenti antichi che risalgono a prima del 1570. Da anni qualcuno del Sud America chiede il certificato di battesimo dei progenitori. L'obiettivo è chiaro: dimostrare le origini italiane. Nessuno però è mai tornato a vivere a Mestre o a Carpenedo. Tutti cercano la cittadinanza italiana ma, come insegna bene don Vincenzo, lo scopo è quello avere in mano un passaporto europeo. Il vero sogno non siamo noi, ma la possibilità di muoversi nel pianeta più liberamente, grazie al documento emesso dall'Europa. Qualcosa di analogo succede per gli immigrati dal Nord Africa: cercano di entrare in Italia con l'obiettivo però di giungere negli altri Paesi europei. Non montiamoci la testa: i sudamericani che guardano da queste parti non vedono gente ricca di speranze. Restiamo umili: non saremo invasi, questa gente ha più vita di noi. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● In vista della Cresima

Domenica scorsa abbiamo fatto l'elezione per coloro che domandano la Crismazione. In genere sono ragazzi di seconda media (ci sono anche degli adulti). Quelli candidati al sacramento sono oltre 40. Dobbiamo ringraziare il Signore per la presenza di questi giovanotti vivissimi. E tuttavia non è solo farina del nostro sacco. Molti dei cresimandi vengono da fuori parrocchia. Come spesso accade si tratta di figli delle nostre coppie che però non risiedono più nelle nostre strade, ma continuano a fare riferimento a questa comunità cristiana per incontrare la proposta di fede. Da parte mia faccio i complimenti ai ragazzi ed esprimo tutta la riconoscenza ai loro educatori.

● Per la Prima Comunione

In occasione della prima domenica di Quaresima abbiamo fatto l'elezione per i ragazzi della Prima Comunione. Dalla foto qui sotto si può vedere che il gruppo è ben più piccolo di quello dei cresimandi. In effetti i candidati all'Eucaristia del 25 aprile sono appena (si fa per dire) 27. Si tratta del picco più basso registrato in parrocchia. Un gruppo per così dire anomalo da questo punto di vista. Poi il numero si è ripreso e i gruppi successivi risultano ora di 42 per la quarta elementare, di 37 per la terza elementare e di 26 per la seconda elementare. Si tratta sempre di ragazzi che vengono anche da fuori parrocchia. Quelli che risiedono nell'ambito della parrocchia sono infatti 3.



SUCCEDE DA NOI...
dritti al centro

● Lo striscione in piazza

Sabato 17 febbraio, in piazza Carpenedo, è comparso uno striscione singolare. Recitava così: 18/2 Mestre - Treviso 13:00 Piazza Carpenedo! Il riferimento era chiaramente alla partita di calcio fra il Mestre e il Treviso, da giocarsi la domenica presso lo stadio Baracca. Il significato dello striscione, posto nella nostra piazza con tanto di punto esclamativo, dava adito a pensieri inquietanti. I più si sono allarmati e hanno interpretato le parole come un appuntamento per fare confusione e scompiglio. Altri sono arrivati a dire che poteva essere un rischio anche per coloro che uscivano dalla Messa delle 12:00: avrebbero potuto trovarsi in mezzo alla mischia. Anche il Gazzettino ne dava notizia ma, francamente, non spiegava in modo esatto che cosa fosse previsto. Di fatto, poi, pochi hanno dato peso a questo striscione e da noi non si sono viste differenze nella partecipazione all'Eucaristia.



Certo: nessuno ha avuto il coraggio di toglierlo. Se non vado errato, nei fatti non si è svolto alcun tipo di manifestazione. Tutto si è spento nel nulla. Nel pomeriggio due giovanotti, vestiti di scuro, hanno tolto lo striscione in fretta e furia e poi si sono defilati in via Trezzo senza dare troppo nell'occhio. In generale dispiace sentire che, fra la gente comune, i tifosi del calcio sono oramai percepiti come un problema: subito si pensa ai fatti peggiori, a come difendersi, a come arginare, a come proteggere il territorio. L'impressione negativa è davvero gravosa, soprattutto per coloro che risiedono nei pressi dello stadio.

● Ecco da dove viene il problema

Ci lamentiamo dei nostri ragazzi che, durante la Messa della domenica, talvolta si distraggono a parlare fra loro.

Da parte mia cerco di fare il possibile per catturare la loro attenzione. Qualche volta è un catechista che li esorta a stare attenti. Ci sono anche degli adulti intorno che, ogni tanto, grazie a Dio, intervengono per chiedere più impegno. Tuttavia, ricordiamoci che sono ragazzi: vanno educati e, anzitutto, accolti e amati. Altro è il caso degli adulti o, peggio, degli anziani. Cito qui il caso di un funerale (ne abbiamo celebrati così tanti che il lettore non può identificare quale). La chiesa non era di certo gremita di gente: ci saranno state forse cinquanta persone. Bisogna sapere che il defunto era avanti negli anni e da tempo non aveva rapporti se non coi parenti più stretti. C'era comunque un clima di affetto sincero e, aggiungerei, anche di fede, almeno da parte dei famigliari. Due adultissimi (stendo un velo sull'età) si sono messi dietro a tutti gli altri, circa a metà chiesa. Fin dalle prime battute era chiaro che non erano interessati. Forse erano entrati per sfuggire al freddo esterno. Dal principio alla fine hanno chiacchierato quasi senza sosta. Pazienza: nessuno li ha visti, direte voi. Vero. Ma il problema sta nel fatto che erano sordi, ma sordi forte e, per sentirsi l'un l'altro, parlavano con un volume tale che dall'altare si sarebbe potuto prendere nota dei loro discorsi. Senza considerare che quando le presenze sono poche si sentono anche i bisbigli. È stato impegnativo celebrare l'Eucaristia in questo contesto. Per il futuro, in casi analoghi, chiederei ai vicini di intervenire e domandare gentilmente agli interessati di mettersi a parlare in un luogo più conveniente. Capiamo però perché ci siano difficoltà di attenzione coi ragazzi: se tali sono i nonni…



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Catechesi per gli adulti**
Abbiamo dedicato il tempo di Quaresima ad una maggiore catechesi per gli adulti. Ricordo perciò di nuovo la proposta degli incontri del martedì sera, alle 20:45, ma sottolineo anche quelli del sabato mattina, condotti da don Vincenzo presso il bosco di Mestre. Se ne è parlato nel numero precedente di *lettera aperta* e qui non mi ripeto. Basta andare in Internet, scrivere "lettera aperta Carpenedo" per trovare tutto. Vi invito a partecipare.

● **La CEI per la Palestina**
Domenica scorsa, 18 febbraio, abbiamo fatto la raccolta straordinaria per sostenere le persone più in difficoltà nell'attuale guerra in Palestina. Questa iniziativa era stata suggerita dalla Conferenza Episcopale Italiana. L'abbiamo presentata con libertà e disposto degli scatoloni alle uscite ove ciascuno avrebbe potuto, volendo, mettere il proprio contributo. Ci tengo a dire che sono stati raccolti oltre 1500 euro. Ringrazio di cuore questa comunità per la generosità che non fa mai mancare nel momento del bisogno.

● **Lavori al piano terra del campanile**
Nei giorni scorsi abbiamo sistemato "la Cella", ossia lo spazio al piano terra del campanile, di solito adibito a mostre. La struttura muraria è solida e non ci sono difficoltà strutturali. Tuttavia, le pareti, soprattutto col cambio delle temperature, possono diventare parecchio umide. Quando poi si esce dall'inverno e si entra nelle giornate tiepide, le grosse pareti in mattone (larghe ben oltre il metro e mezzo) conservano a lungo la temperatura fresca dei mesi precedenti e, quasi facendo l'effetto del frigo, condensano l'umidità esterna in superficie. Così si rovinavano i quadri in occasione di eventuali mostre di pittura. Dal momento che abbiamo pensato di riprendere anche questa attività, bloccata a suo tempo col Covid, abbiamo immaginato di mettere su tutte le pareti una copertura in carton gesso, capace di far filtrare l'aria alle spalle e di rispettare l'eventuale fragilità dei quadri. Speriamo che l'annoso problema sia risolto e, nelle nuove mostre, si possa godere con tranquillità dell'arte locale.

DIAMOCI UNA MANO
Venerdì 23 febbraio, prende avvio in patronato il progetto "Diamoci una mano". Lo scopo del progetto è di dare l'opportunità ai genitori del territorio di incontrarsi per analizzare e affrontare insieme problemi educativi connessi alla crescita dei figli e all'organizzazione del loro tempo. L'incontro è condotto in modo laboratoriale e cooperativo; contemporaneamente i bambini/e e ragazzi/e saranno impegnati in un laboratorio, **Narrastorie / Cuentacuentos**, di racconti animati. *Comunità capi Mestre 2*



● **La Corale Carpinetum**

Da ormai quasi cinquant'anni nella nostra parrocchia è attiva la Corale Carpinetum, che ha sempre animato la Messa domenicale, un tempo alle 11:00 e ora alle 10:45. L'attività è stata interrotta solamente durante l'emergenza Covid, anche se la Messa è stata sempre animata con la musica dell'organo a canne e dei violini. L'anno scorso è ripresa regolarmente l'attività della Corale, che è aperta a nuove voci che volessero aggiungersi. Non è richiesta una specifica competenza musicale, ma solo la gioia di cantare e di svolgere un servizio prezioso per tutta la comunità. L'impegno richiesto è di una prova settimanale al mercoledì dalle 18:00 alle 19:00 in Sala Lux al piano terra (entrata dal lato campanile) e la presenza la domenica mattina qualche minuto prima dell'inizio della Messa delle 10.45. Vi aspettiamo! *Paola Carraro*

● **Le piastrelle per Gosaldo**

Nei giorni scorsi ci siamo recati a Mantova con due furgoni e abbiamo comprato le piastrelle necessarie per sistemare i pavimenti e le pareti dei bagni di Gosaldo. La spesa non è stata modesta, ma neppure gravosa visto che i metri quadri di piastrelle, fra una cosa e l'altra, sono quasi 400. Ora attendiamo che si stabilizzi la bella stagione e confidiamo di cominciare la demolizione completa dei bagni e il loro ripristino entro la fine di maggio.

● **Corso fidanzati: 24 coppie**

Avevamo già annunciato che il corso dei fidanzati aveva raggiunto la quota di 17 coppie. Un vero record per gli ultimi 10 anni. Fra gli avvisi in chiesa e gli articoli su *lettera aperta*, negli ultimi 15 giorni si sono aggiunte altre coppie fino ad arrivare alla cifra di 23 (forse 24). Da una parte ringraziamo il Signore, dall'altra segnaliamo che restano poche quelle della nostra comunità cristiana. Molte vengono dall'esterno.

● **Il comitato per la Sagra**

Si sta mettendo in moto la grande e fantastica macchina della Sagra. Dopo vari appelli, e il sempre valido passaparola, sono arrivati numerosi volontari a dare aiuto allo svolgimento della pesca che, sempre, fin dalle prime edizioni, ha attirato tante persone. Gli sponsor storici, però, ci stanno un po' abbandonando, dopo la pandemia sono (finalmente) ripartite tutte le feste di quartiere o di paese, e le aziende, che negli ultimi anni ci avevano aiutato tanto, devono dividersi su più fronti. Se qualcuno conosce aziende che potrebbero donarci capi di vestiario, cosmetici, piccoli elettrodomestici o altri oggetti vari o vorrebbero essere nostri sponsor non esiti a fornire in segreteria della parrocchia i nominativi da contattare. Vorremmo che quest'anno la Sagra fosse un evento speciale ed avere premi di prestigio in pesca sarebbe già una buona partenza. Grazie in anticipo a chi vorrà aiutarci. *Il comitato Sagra*





LETTERA
dalla parrocchia

Il fiorire della vita

Da alcuni anni forze politiche e associazioni denunciano che le culle sono vuote, che l'Italia è a rischio di estinzione. Già dagli anni novanta il saldo tra nuovi nati e decessi era negativo e, se non ci fossero state le "iniezioni di vita" da parte degli immigrati che arrivano a ondate nel nostro Paese, staremmo parlando di culle vuote, ormai, da più di trent'anni consecutivamente. I partiti, nelle loro verbosità, discettano, si accalorano senza costrutto alcuno, senza alcunché di strategico e, a mio modesto parere, senza un vero progetto di società. Svariati motivi, secondo sociologi, ginecologi, psicologi, spingono le giovani e meno giovani donne a prendere una decisione così estrema, quale quella di interrompere la gravidanza: disperazione, mancanza di un tetto sotto il quale vivere, povertà, una violenza subíta, tanta solitudine, solo per citarne i principali. Le associazioni cattoliche sono perfettamente a conoscenza di queste motivazioni e fanno quello che è loro possibile. Quando c'è una domanda di aiuto e, se questo arriva, molto spesso torna la serenità e la volontà di accogliere la creatura. In adesione a queste problematiche e, a mio parere, con nobile decisione, un'amministrazione locale ha deliberato di dare un sostegno a chi aiuta

una donna a scegliere di non interrompere la gravidanza. Tutto senza forzature e per libera scelta, sia per diventare madre, che per non volerlo diventare. Subito è scoppiato un temporalone con lampi, tuoni, fulmini e saette in nome della laicità dello Stato, della libertà, dei diritti delle donne e quant'altro. Un uragano, sostenuto anche da mezzi di informazione, con offese e richiesta di messe al bando per qualcuno che avrebbe contravvenuto alla linea politica del partito di appartenenza. Sic! Ebbene proprio in sintonia con la laicità, che vuol dire libertà di pensiero, senza dogmi di alcun genere, quell'amministrazione ho preso posizione deliberando. Mi piace chiudere queste semplici considerazioni con quanto detto da una dottoressa: "non c'è nulla di più giusto che incoraggiare la maternità e nulla di più bello che far fiorire una vita". *Luciano Smalis*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Marino Sanuto Torsello (15)

Sempre in parrocchia di S. Zaccaria, Ponte S. Severo in Salizada Zorzi 4930, si ricorda:

MARINO SANUTO TORSELLO / DA S. SEVERO / STORICO VIAGGIATORE / PROPUGNANDO LA CONQUISTA DELL'EGITTO / MISURATE LE FORZE DEI PRINCIPI / DETTÒ UN LIBRO / INIZIATORE DELLA SCIENZA STATISTICA / PER DECRETO DEL COMUNE / MDCCCLXXXI /.

Marino Sanuto il Vecchio, detto Torsello (Venezia 1270 c.a. - 1343 c.a.), fu l'iniziatore di un nuovo metodo di rappresentazione cartografica. Il viaggio di Marco Polo nel Catai e la nuova visione del mondo che si stava delineando in seguito ai viaggi dei mercanti e dei navigatori, determinarono l'esigenza di una nuova cartografia, cioè la necessità di integrare le descrizioni verbali dei luoghi con immagini. Tesi sostenuta dal frate minorita Paolini in una sua breve opera geografica, ripresa da Marino Sanuto. A. Michaud in *Storia delle crociate*, scrive che: «Un nobile veneziano (Marino Sanuto Torsello) consacrava la sua vita ed il suo ingegno a ravvivare lo spirito della Crociate. Sanuto racconta in questi termini la prima udienza che egli ottenne dal pontefice (Giovanni XXII). "Io non sono mandato da alcun re o da repubblica alcuna, ma di mio talento vengo a' piedi di Vostra Santità, per proporle un mezzo facile di sconfiggere i nemici della fede […]. Viaggiando in Cipro, in Armenia ed in Egitto e soggiornando per lunga pezza in Romania, acquistai parecchie cognizioni che potrebbero servire a vantaggio della Cristianità". Dopo queste parole, Sanuto presentò al pontefice due



libri, uno coperto di rosso, l'altro di giallo, insieme con quattro carte geografiche, la prima delle quali comprendeva il mare mediterraneo, la seconda il mare e la terra, la terza Terra santa, la quarta l'Egitto. I due libri poi contenevano l'istoria degli stabilimenti cristiani in oriente, etc., etc.) ».

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? (Rm 8,31)

Le letture insistono sul rapporto padre-figlio, un rapporto di amore e di rinuncia quasi incomprensibile: Abramo è disposto a sacrificare l'amato Isacco per donarlo a Dio; Dio stesso consegna per tutti noi il suo figlio splendente, perché sia nostro fratello e ci salvi dal peccato e dalla morte. Ma Gesù torna alla normalità, scende dal monte e ordina agli amici *di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto*: sembra proprio voler evitare tentazioni di gloria, e continua il suo cammino guarendo i malati, conversando con la gente, spiegando le scritture... La Quaresima potrebbe essere un tempo dedicato a riscoprire il rapporto filiale che ci lega a Dio e, di conseguenza, il legame con i fratelli e le sorelle, particolarmente quelli oppressi e scartati, quei poveri che - dice Gesù - sono sempre con noi. Da questo punto di vista il mondo sembra andare in peggio e non si vedono soluzioni: chi non si è ritrovato a discutere della guerra russo-ucraina, o a litigare sulle politiche israeliane, chi non si sente smarrito di fronte alle notizie sui migranti o sulla crisi climatica? Il nostro essere cristiani si esprime nel dare speranza. Aggrappiamoci alle parole di Paolo, scendiamo dal monte e "ascoltiamo" le presenze di Gesù: penso a Rachel, mamma di un ostaggio israeliano che augura agli *amici cristiani nel mondo una quaresima piena di senso e di significato*; alle incessanti preghiere del patriarca di Gerusalemme, cui siamo invitati a partecipare, ai giovani studenti di tutte le religioni che lavorano al programma Amici della Fratellanza umana, all'infinità di persone impegnate per un mondo migliore.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Teresa Eustochio Verzeri



Teresa è una delle pioniere del rinnovamento della vita religiosa in Italia, che vede le congregazioni di vita attiva sostituirsi ai monasteri di clausura nel corso dell'800. Per certi versi è paragonabile a don Bosco. Teresa risponde in questo modo alla chiamata di Dio e al suo ideale di vita, subendo anche lo scherno e l'ironia dei coetanei, che la vedono come "Teresa la pazza": una ragazza che va controcorrente, con coraggio. Proviene da una famiglia molto ricca e aristocratica, nasce a Bergamo nel 1801. Entra tre volte nel monastero benedettino di S. Grata a Bergamo, per poi uscirne. La prima perché è troppo giovane. La seconda per tentare di guidare una scuola per ragazze povere, aperta da don Giuseppe Benaglio, una delle figure più prestigiose del clero bergamasco dell'epoca. La terza volta, definitiva, per dare inizio, nel 1831, alla Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore, insieme a don Benaglio, mettendo insieme preghiera contemplativa ed impegno sociale. Vengono così aperte scuole magistrali e convitti per ragazze abbandonate, povere o bisognose, grazie anche al sostegno finanziario della sua famiglia, delle sue compagne di viaggio, spesso facoltose, e di generosi benefattori. Entrano nell'Istituto anche le sorelle Maria, Giuditta e Caterina e perfino la madre di Teresa, che da giovane ha ardentemente desiderato farsi suora. L'opera è però ostacolata dal vescovo Morlacchi di Bergamo, convinto che "non vi è bisogno di nuovi ordini religiosi, dato che la Diocesi ne è già provvista a sufficienza". Teresa si vede perciò costretta a trasferire la casa madre a Brescia. Due anni dopo la sua morte, col nuovo vescovo di Bergamo, la Congregazione ritornerà nella città. Inizia intanto l'espansione: a Lugano, nel Tirolo, a Parma e Piacenza, a Recanati, a Roma. In vent'anni Teresa dà vita ad un'opera straordinaria, 15 case, 200 suore. Con tutte mantiene un filo diretto attraverso numerose lettere, raccolte in 7 volumi, e, in varie edizioni, un "libro dei doveri". La sua ricca personalità, con dolcezza e pazienza, si impone anche fuori delle mura del convento. Chiunque la avvicini, dai piccoli agli adulti, ricchi o poveri, fino alle gerarchie ecclesiastiche, rimane affascinato dalla sua personalità. Il suo stile pedagogico è improntato alla dolcezza ed al buon esempio. "Sii dolce, gioiosa - elle dice - chi ha con sé il Dio della pace e della consolazione deve essere sempre gaudioso". Spossata dai gravosi impegni di guida spirituale e materiale delle fondazioni, Teresa muore nel 1852, il 3 marzo a Brescia, dove è vescovo il fratello. Rimane sempre fedele a Dio, che spesso si nasconde e tace. Scrive di lei don Divo Barsotti: "Teresa Verzeri è forse il più grande dottore di spiritualità che abbia avuto l'Italia nel 1800. Nessun maestro di spiritualità, nessun mistico forse ebbe l'Italia, nel secolo passato, più grande di lei. Dalle lettere scritte ai confessori si rivela al mondo la sua anima: Dio ha preso possesso di quest'anima in un modo arido, oscuro, così da consumarla, bruciarla in una purificazione estrema". *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 25 FEBBRAIO - II di Quaresima
Messe con consueto orario festivo

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Catechesi di 1ª e 2ª media

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO
16:30 Doposcuola
16:15 Catechesi di 3ª elementare
16:30 Catechesi di 2ª elementare
17:00 Gruppo San Vincenzo
21:00 Catechesi di Quaresima per adulti

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola

VENERDÌ 1° MARZO
14:15 Incontro dei ragazzi di 3ª media
18:00 Via Crucis
20:45 Incontro dei genitori di 2ª media (formazione)

SABATO 2 MARZO
11:00 Catechesi 2ª media
15:00 Reparti attività e Lupetti
20:30 Corso fidanzati

DOMENICA 3 MARZO - III di Quaresima
Messe con consueto orario festivo

Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

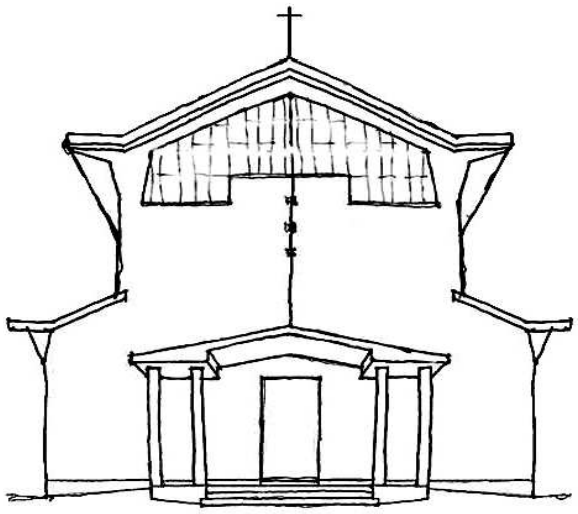


CHIESA PARROCCHIALE

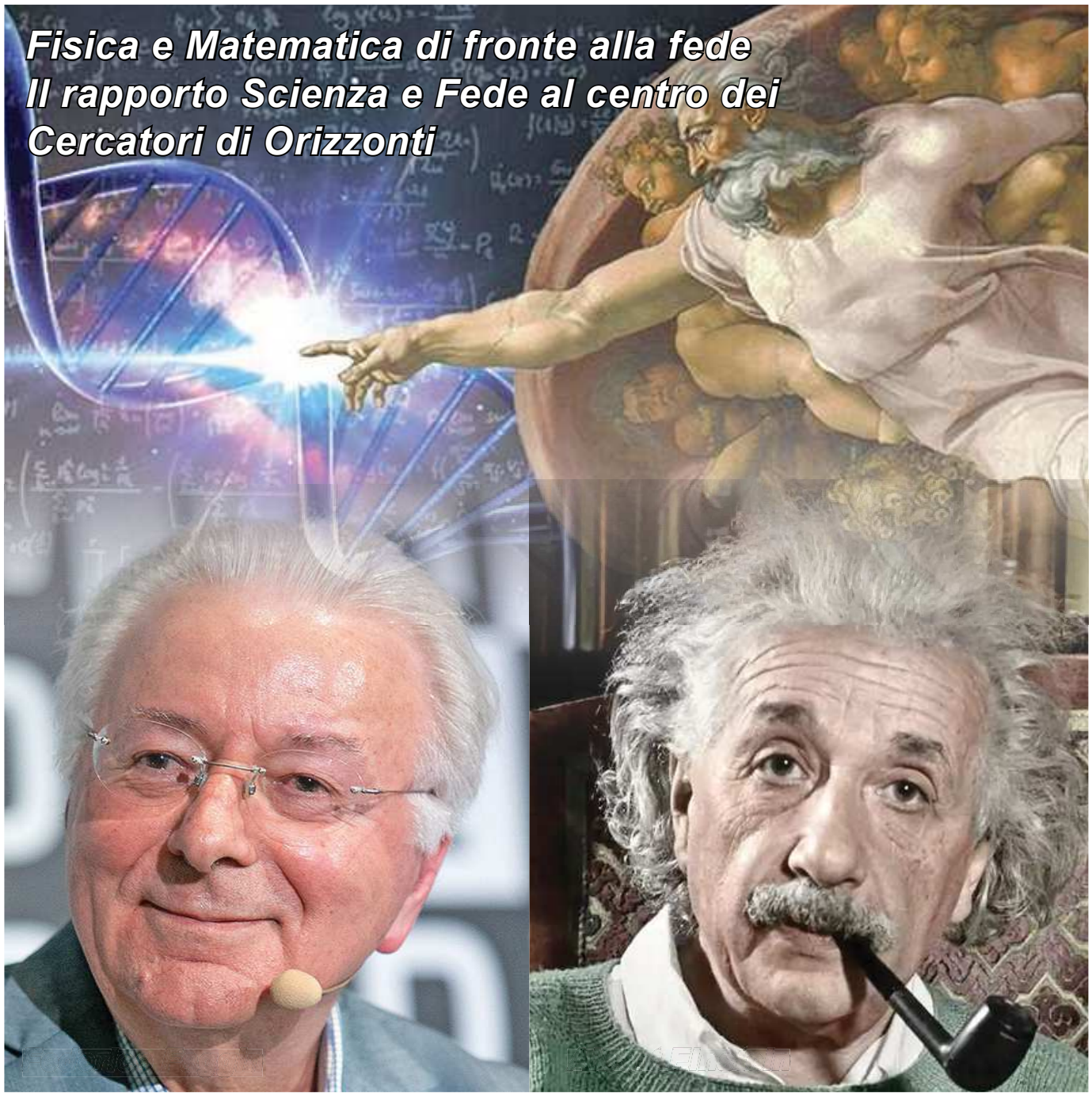
SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 25 febbraio 2024 - II domenica di Quaresima
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



In una omelia di inizio d'anno ho citato il fisico Federico Faggin nel suo libro "Irriducibile". Questo scienziato non è l'unico che ci apre orizzonti nuovi del rapporto scienza e fede/spiritualità al centro del cammino di Cercatori di Orizzonti di quest'anno. Fatemi fare un discorso un po' difficile ..diretto in particolare ai giovani.

Una volta Albert Einstein, rivolgendosi agli scienziati che allora si occupavano della "nuova fisica", disse: «Il problema quantistico è così straordinariamente importante e difficile che dovrebbe essere all'attenzione di tutti». La "meccanica quantistica" è attualmente la teoria fisica più completa per descrivere la materia, la radiazione e le reciproche interazioni, specialmente in condizioni in cui le precedenti teorie cosiddette "classiche" risultano inadeguate. Oggi i nostri giovani sono molto affascinati dalla scienza, questo in sé non avrebbe nulla di male, anzi è necessario conoscere per credere, per avere fede non dobbiamo occludere il cervello. Altrimenti cadiamo nella superstizione. Molte volte però questa conoscenza si trasforma in materialismo: lascio la parola a Faggin: "Mentre studiavo le neuroscienze, mi sono chiesto se fosse possibile costruire un computer dotato di coscienza. Se gli scienziati materialistici avevano ragione, come avevo sempre pensato, la risposta doveva essere sì. Ho quindi esplorato diversi modi per raggiungere questo obiettivo, ritrovandomi a riflettere a fondo sugli attributi della coscienza. Non ci ho messo molto a incappare nell'ostacolo più grosso che ha l'interpretazione scientifica, oggi diffusa: la totale mancanza di comprensione della natura dei sentimenti e delle emozioni, ciò che i filosofi chiamano qualia. Per quanto mi sforzassi, non riuscivo in nessun modo a convertire i segnali elettrici di un computer in qualia. Era come cercare di trasformare un motore in un'ameba, o il sentimento di amore che si prova per un figlio in un programma per il computer. A furia di riflettere, intuii che la causa della mia disperazione era collegata con il mistero della coscienza, e che dovevo assolutamente impegnarmi a fondo per tentare di risolverlo. Tale ricerca mise questo enigma al centro della mia crisi di mezza età e mi condusse a un'esperienza di risveglio inaspettata, non cercata e spontanea, che mi fece capire che la coscienza è fondamentale. Da quel momento in poi intrapresi un nuovo percorso di ricerca della verità, che mi portò a indagare su tutti gli aspetti della realtà, anche su quelli che davo per scontati e che, prima, non avrei mai pensato di prendere in considerazione. Come da piccolo avevo creduto acriticamente ai dogmi religiosi, nello stesso modo avevo accettato quelli della scienza. Praticamente avevo sostituito dei dogmi con degli altri". Ecco il problema che Faggin nel suo libro "Irriducibile" risolve con la scoperta di una spiritualità legata alla coscienza affermata e non negata dal metodo scientifico della fisica quantistica ..un orizzonte nuovo aperto verso cui camminare sospesi su un filo ..ma assolutamente vero e indispensabile.. *don Fabiano Longoni*



Per riflettere su Mistero ed educazione tratto da FaceBook

Un giorno ho fatto visita a una mia amica che stava mostrando ai bimbi della sua classe La notte stellata di Van Gogh. Ma invece di parlare della vita di Van Gogh, dei colori che aveva usato, del perché lo aveva fatto, chiese semplicemente: «come vi sembra? A cosa vi fa pensare?». Ricordo che un bambino disse che gli sembrava una «coperta ricamata di stelle», un altro disse che era come «guardare qualcosa quando si sogna», perché se ci fate caso nei dipinti di Van Gogh i colori così brillanti che ti tolgono il fiato, ma i contorni delle figure sono sfumati, proprio come nei sogni. Infine una bambina disse una cosa che non dimenticherò mai: «quello è Dio». Perché «Dio è nelle stelle, ti guarda dall'alto». Al che un bambino le rispose che quello non poteva essere Dio, perché Dio stava sopra le stelle e poi, come contagiati da quelle parole, tutti i bambini incominciarono a parlare tra loro di come potesse essere Dio, il cielo, l'universo. Ecco, sapete cosa disse Socrate, il più grande Maestro e filosofo di tutti i tempi? Io non posso insegnare niente a nessuno. Perché? Perché l'insegnante non deve insegnare ma educare, «condurre cioè qualcuno all'evoluzione, dall'impulso all'emozione, dall'emozione al sentimento.» La maieutica socratica significa questo: non soltanto trasmettere un certo sapere ma fare in modo che i tuoi alunni pensino, riflettano, discutano. Ma soprattutto fate capire loro che lo studio non è un dovere! Non c'è niente di più bello, di più entusiasmante del conoscere il «perché delle cose». Il massimo piacere nella vita per me è la consapevolezza di avere un vasto, sterminato sapere da esplorare e milioni di libri da leggere; quando scopri qualcosa di nuovo, una verità che ti si rivela all'improvviso, provi un brivido squisito, una divina esaltazione! Ecco, cosa vorrei dire ai giovani. Non studiate perché dovete, innamoratevi dello studio! Questa è una ricchezza che nessun governo potrà togliervi, nessuna tassa sottrarvi, apparterrà a voi, a voi soltanto, e renderà la vostra vita ricca e piena.

Guendalina Middei, @Professor X
insegnante e scrittrice

Alberto Magno:
"Preghiera nella tentazione"

Signore Gesù Cristo, che con la tua grazia mi hai condotto al deserto della penitenza, proteggimi, perché non sia vinto dal tentatore.
La vanagloria non mi faccia perdere la condizione di figlio di Dio, non mi allontani dal rigore della penitenza.
Ma, con la tua parola di verità, muta per me in pane questi rigori della penitenza che il tentatore chiama pietre, e muta in pietre i godimenti che chiama pane.
Egli non mi ponga sul pinnacolo del tempio facendomi stimare me stesso migliore degli altri.
Non mi getti a terra con una falsa umiltà, e io non tenti il mio Signore suscitando un'occasione per peccare, esaurendo le mie forze fisiche con sconsiderate penitenze, o esponendomi a qualche pericolo.
Non mi trasporti sulla montagna dell'ambizione; e, sotto la spinta della cupidigia, non lo adori piegando davanti a lui le ginocchia del mio cuore, della mia volontà e della mia intelligenza.
Scaccia lontano da me tutto ciò che ti si oppone, affinché ti adori, mio Signore, e non serva altri all'infuori di te.
Il tentatore lasci la presa, i tuoi angeli si facciano a me prossimi per custodirmi dal male e mi assistano nella pratica del bene.

Ricordo dei defunti

Sabato 24 febbraio	ore 18:30	Defunti: Ida, Fausto, Roberto Ferruzzi
Domenica 25 febbraio	ore 10:45	Defunti: Emma Bottega (3 mesi), Elda Bedin (trigesimo)
Sabato 2 marzo	ore 18:30	Defunti: Renata, Bepi, Andrea, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 3 marzo	ore 10:45	Defunti: Arianna Jacuzzi, Bruno Culatti, Edoardo Albertini, Paola Berton Veronica Colin Zanon, Elsa Sottana (trigesimo)
Domenica 10 marzo	ore 10:45	Defunto: Antonio Bottacin